



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura

**Dipartimento di
Scienze economiche e statistiche**

www.uniud.it



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
HIC SUNT FUTURA



un evento promosso
e organizzato da



UTILITALIA in collaborazione con
FEDERAZIONE UTILITIES
acqua | ambiente | energia



Publiacqua



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento per le
politiche di coesione**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento per gli affari
regionali e le autonomie**



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**



**PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE**

Si vis pacem, para bellum

Il servizio idrico e la sfida dei cambiamenti climatici: un agenda per i prossimi 30 anni

Antonio Massarutto

University of Udine

antonio.massarutto@uniud.it

La ricerca illustrata è stata realizzata con il finanziamento PRIN 2022 – Progetto prot. n. 2022K5PSNP – cod. PRIN_2022_MASSARUTTO_DIES – CUP G53D23002060006 finanziato dall'Unione Europea NextGenerationEU M4C2 inv 1.1

Il cielo ci è caduto sulla testa

- Ricchi d'acqua
 - non «tanta acqua» ma «acqua amica» \Leftrightarrow minore input di Ka
 - Italia ha 8 m/ab di condotte, la Francia 15
 - Meno sollevamenti (grazie alle montagne)
 - Meno costi di potabilizzazione (uso risorse superficiali più limitato)
 - Sistema frammentato e dis-integrato si spiega anche così ...
- Times they are a-changing
 - O è cambiato il clima, o le nostre passate stime dei «tempi di ritorno» erano clamorosamente sbagliate
 - Nuovi impegni UE (depurazione + acqua potabile)

Cosa fare

- Gestione della risorsa
 - Invasi e acquedotti sottomarini (non priorità)
 - Laminazione piene
 - Ricarica falda (anche utilizzando rete canali irrigui)
 - riuso acque reflue sia «intrasettoriale» che «intersettoriale»
 - Revisione delle concessioni?
 - «Circular economy of water» alla scala locale
- Economia dell'acqua
 - Siccità, chi sopporta (davvero) i costi?
 - Cominciare dalla costruzione di «bilanci idrici economici» a livello di bacino per valutare MC di risorse aggiuntive
 - Demand management!! Restrizioni estive in altri paesi sono la norma
- Infrastruttura SII ...
 - Interconnessioni e distrettualizzazioni
 - Digitalizzazione e automazione
 - Completamento e revamping impianti di trattamento con trattamenti avanzati
- Ma non solo!
 - Decentralized water systems (e.g. fosse settiche)
 - Nature-based solutions
 - «Ultimo miglio»: reducing water footprint of domestic use

Come decidere cosa fare

- Investire in conoscenza
 - «economia dell'acqua», questa sconosciuta
 - Provate a fare un'ACB (come peraltro il PNRR richiede) e vi accorgerete ...
 - Bilancio idrico, concessioni in essere (?), prelievi effettivi (????)
- Governo della risorsa
 - Un «tagliando» al Dlgs 152: le AdD come sono oggi servono a poco, benché quel poco, quando usato bene, si sia rivelato anche risolutivo (es. «cabina di regia»)
 - Potere di «pianificare», apparentemente illimitato, ma senza alcun controllo sulla catena di implementazione
 - Dotare le AdD di risorse finanziarie ⇔ gate-keeper della spesa
 - Disciplinare gli usi plurimi
- Investire in partecipazione
 - Recuperare la visione collettiva di lungo termine
 - Imparare dall'esperienza del referendum 2011: uscire dalle torri d'avorio tecnocratiche
 - «Contratti di fiume»: da «conferenza di servizi permanente» a vere e proprie istituzioni partecipate sul modello francese
 - Uso sistematico di strumenti di valutazione economica (+ democratici di referendum!!)
 - «Streamlining» e definizione delle priorità ⇔ esperienza dei WSP

Come pagarlo

- Non solo tariffa del SII: strumenti economici alternativi
 - Logica OECD: le «3T»
 - «Oneri di sistema» da mettere in tariffa con criteri anche diversi da €/m³
 - «Beneficiary pays principle» (es. Canone di bonifica; «land-value capture»)
 - Certificati blu
 - Payment for ecosystem services (e.g. Francia)
 - Payment for watershed services (e.g. casse d'espansione)
 - PPP+EPR (es chimica; detersivi; tessile; fertilizzanti e pesticidi) + mkt dei crediti per «watershed conservation»
- Finanza «blended»
 - No alle «alluvioni di soldi»!!
 - PNRR ha introdotto fondamentale innovazione: unire le teste (gestori servizi e grandi invasi), finire il dualismo, partire dalla programmazione e dai progetti con logica bottom-up
 - Ma non è sufficiente! PNRR ha finanziato anche opere inutili (es. intubazione canali per irrigazione a scorrimento)
 - «Special purpose vehicles» + pooling + intermediari specializzati
 - Garanzie speciali a carico fiscalità
- Meccanismi di tipo assicurativo
 - Sistemi assicurativi di tipo mutualistico su modello CATNAT (esperienza di AGRICAT positiva e da potenziare)

Come gestirlo

- Un ambito, una tariffa, un gestore
 - Pensato per riunire «un po' di polpa e un po' di osso», garantendo sostenibilità finanziaria
 - «Economie di scala» industriali vs. finanziarie
- Gestione della risorsa ed ETC
 - Accentrare competenze regolatorie a livello locale (Ausir, Atersir, AIT ...)
 - Favorire la «messa in rete» e gli «usi plurimi» (non limitandoli agli invasi)
- Gestione del servizio
 - Estendere competenza SII ad acque meteoriche + Consorzi bonifica 4.0 ⇔ agenzie territoriali per la gestione della risorsa e la manutenzione idraulica del territorio
 - Superare il dogma della «gestione integrata di ATO» e prevedere la possibilità per i gestori di associarsi per realizzare interventi ad hoc (es. Masterplan FVG; gestione fanghi in Veneto) senza bisogno di creare sovrastrutture
- Un «modello portoghese» per il Sud?
 - Il modello della «legge Galli»: un abito in taglia unica
 - Sistema di gestione di area vasta + distribuzione e fognatura
 - Ma attenzione al dualismo!
- Un fattore sottovalutato: la «pax idrica»
 - Attenzione ad aprire nuovi «cantieri istituzionali»!